

NELLA EX PRETURA Sono dieci alloggi per i ragazzi con disturbi del neuro-sviluppo: grande solidarietà del territorio per trovare i fondi

Armadi, comodini e scaffali costruiti su misura per gli appartamenti della cooperativa Amicizia

■ Armadi, comodini e scaffali sono fatti su misura. Secondo le esigenze di ciascuno dei ragazzi con disturbi del neuro-sviluppo che abiteranno i dieci "Appartamenti in centro" realizzati dalla cooperativa Amicizia insieme alle loro famiglie, nei locali dell'ex pretura in via Pietrasanta. Il mobilio è stato consegnato martedì e da ieri gli operai lo stanno montando.

Nel 2019, quando il presidente della coop Amicizia Mario Perotti e la direttrice Monica Giorgis chiesero al Gruppo Volontari Amicizia se sarebbe stato loro al fianco nel progetto di un condominio residenziale per il "Dopo di noi", provvedendo agli arredi delle camere, la risposta ovviamente fu subito sì. Come sempre del resto. Il percorso per arrivare fin qui però è

stato tutt'altro che semplice e adesso, di fronte alle stanze che arredare prendono forma, il presidente del Gruppo Volontari Amicizia, Luigi Girolì, tira il fiato e sorride. «Quando ho visto i preventivi la prima volta mi sono preoccupato perché viaggiavano sui 90mila euro - racconta -. La ditta Cighetti di Castiglione d'Adda ci è venuta incontro concordando per 60mila, sennonché le famiglie dei ragazzi hanno manifestato delle precise richieste per avere chi l'armadio

più grande, chi le mensole a una certa altezza o i mobili senza spigoli, e abbiamo chiuso a 60mila euro».

Fissato il prezzo a quel punto bisognava trovare i finanziamenti. E Girolì si è attivato, bussando a ogni porta e trovando una disponibilità al di sopra delle aspettative. «Ho partecipato a tre bandi, uno della Fondazione Comunitaria della provincia di Lodi, uno della Fondazione Bpl e il terzo della Fondazione della Banca del Monte di

I mobili che sono stati consegnati e che attrezzano gli appartamenti realizzati dalla coop Amicizia



Lombardia che ha sede a Pavia, e abbiamo ottenuto dalla prima 13mila euro, dalla seconda 10mila e dalla terza altri 10mila - spiega -. Mi sono rivolto anche alle aziende sul territorio e devo dire che sono rimasto stupito perché hanno risposto positivamente sedici realtà, oltre alla Bcc di Codogno che ci ha dato un contributo di 6mila euro e la Fondazione Pedrazzini-Gua-

itamacchi un contributo di 5mila euro. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno risposto, credendo in questo progetto che oltre alla valenza sociale per le famiglie, porterà lavoro a una decina di persone, da chi si occuperà delle pulizie a chi lavorerà in cucina. Per una realtà territoriale come Codogno penso sia importante». ■
La. Go.



Un progetto che ha valenza sociale per le famiglie e che porterà lavoro a una decina di persone che daranno il loro contributo